ANNO XXVI. Martedì, 10 Giugno 1873. N. 159.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 50 —	» 34 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 51 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 9 giugno

IL CAPO DELLA SINISTRA

La sinistra della Camera non ha voluto restare senza un capo. Essa si è radunata ieri ed ha nominato nell'on. Depretis il successore dell'on. Rattazzi. Non erano presenti alla nomina che 52 deputati, ma vi erano rappresentate tutte le frazioni, dal centro sinistro alla sinistra estrema.

Era difficile il trovar chi potesse prendere nell'opposizione il posto rimasto vacante per la morte dell'on. Rattazzi, nè crediamo l'on. Depretis abbia tutte le qualità, sopratutto la impareggiabile diligenza e solerzia che distinguevano colui ch'egli stesso ha pianto come suo duce. Ma la sinistra ha mostrato molto accorgimento nel raccogliere i propri voti sull'onorevole Depretis, non possedendo alcun altro dei suoi tutte le doti che pure ha l'on. Depretis e sopratutto l'esperienza parlamentare e l'intelligenza dei pubblici negozi.

L'on. Depretis non è mai stato tanto di sinistra che, dopo aver fatto parte del gabinetto Rattazzi nel 1862 qual ministro dei lavori pubblici, non potesse entrare nel 1866 nel gabinetto Ricasoli qual ministro della marina. Gli anni, come hanno moderata in lui la foga delle passioni, hanno anche rallentata la sua operosità, ciò che torna di danno ad un capoparte, il quale dev'esser instancabile per rispondere a tutte le esigenze d'una politica di opposizione.

Nell'affrettarsi a scegliere il suo nuovo capo, la sinistra ha avuto in animo così di soffocare le ambizioni che potevano pullulare, come di affermare la sua salda unione.

Durerà questa in mezzo alle vicende imprevidibili delle lotte parlamentari? L'onorevole Depretis contenterà tutte le gradazioni del partito?

Finchè trattisi di voti negativi l'accordo non è difficile, perchè le opinioni più discordanti possono armonizzare in una negazione, come sarebbe un voto di disapprovazione o di sfiducia.

Ma un partito non può reggersi con un programma negativo. Conviene pure aver il coraggio di affermare qualche massima, qualche principio, qualche idea. Quando arrivi quésto giorno, rimarrà ferma l'unione della sinistra? C'è una quistione in cui questa sia concorde?

Una delle quistioni principali pel paese è quella della finanza. Or chi sostenesse che in fatto di finanza l'on. Depretis è più vicino alla destra che alla sinistra, non si dilungherebbe dal vero, giacchè pochi uomini vi sono al pari di lui guardinghi nel modificare, desiderosi di procedere con prudente lentezza e così perplessi o esitanti che finiscono col far nulla piuttosto che correre il rischio di far male.

Nell'on. Depretis la sinistra può almeno esser sicura di aver un capo che non la pregiudicherà mai con la subitaneità delle risoluzioni. Se questo è un vantaggio per lei, è assai più per la Camera intera, a cui deve far piacere che l'opposizione sia capitanata da un uomo politico cauto, nemico delle avventure arrischiate e seguace di uno temperato e di governo.

Che poi la sinistra parlamentare abbia a rimaner unita e forte, come si era venuta costituendo sotto l'on. Rattazzi, si ha ragione di dubitarne. La sollecita nomina dell'on. Depretis conferma più che indebolire il giudizio da noi espresso riguardo alla sinistra alla notizia della morte dell'on. Rattazzi.

Una trasformazione si stava già lentamente compiendo. L'autorità dell'on. Rattazzi e le sue relazioni personali erano riuscite a tener insieme i vari gruppi dell'opposizione e a impedire che si disgregassero. Egli aveva degli amici che non la pensavano come lui, ma, per devozione ad esso, votavano con lui. Questi non hanno più ragione alcuna di star con un partito da cui dissentono. Altri vi erano che trovavano già l'on. Rattazzi troppo moderato e che non troveranno certamente l'on. Depretis molto audace.

Laonde crediamo che le nostre previsioni siano per avverarsi nella nuova sessione più presto ch'altri non pensi. Se ci spiace ch'esse abbiano destato delle ire che non era intenzione nostra di sollevare ci conforta però il considerare che queste non si sarebbero manifestate ove i nostri pronostici non avessero avuto un buon fondamento di ragione.

I PRONOSTICI DELL'*UNIVERS*

L'*Univers* pubblica alcuni cenni necrologici dell'onorevole Rattazzi, scritti con tutto il fiele di cui è capace il giornale del signor Veuillot. Non discutiamo intorno ai giudizi che l'*Univers* reca degli atti e della vita del compianto uomo politico. A quel giornale non possono piacere i fatti compiuti in Italia, nè pretendiamo che si mostri giusto verso coloro che vi hanno avuto parte. Ma questo sfogo di bile contro una tomba non gli basta, e dalla morte dell'on. Rattazzi l'*Univers* toglie argomento a considerazioni e pronostici sulle condizioni generali del nostro paese. Manco male se dicesse cose nuove! se ci svelasse ignoti pericoli! ma, invece, ricorre al solito dito di Dio, del quale hanno già tanto abusato i clericali italiani e che sarebbe tempo di lasciare in pace.

Il pio giornale ci fa un terribile pronostico: che tutti coloro i quali hanno direttamente o indirettamente cooperato alla cosidetta usurpazione delle provincie pontificie, morranno. Ciò è molto probabile, e se il partito clericale fosse una Società d'assicurazione contro la morte, sarebbe assai più numeroso. Invece, da che siamo a Roma abbiamo veduto morire non solamente parecchi uomini benemeriti della causa liberale, ma eziandio qualche cardinale di Santa Madre Chiesa e qualche patrizio devoto al potere temporale. Le leggi eterne ed immutabili della natura colpiscono tanto i clericali quanto i liberali: non potranno sottrarvisi neanche il signor Veuillot e i suoi collaboratori, ai quali però auguriamo che vivano lungamente per la loro felicità e per la nostra, imperocchè sono scrittori ameni e piacevoli, e leggiamo sempre con diletto il loro giornale.

Anzi, se la cosa dipendesse da noi, vorremmo che vivessero almeno un altro secolo. Avrebbero così la soddisfazione di vedere scomparir dalla scena del mondo tutti gli uomini che hanno condotta a compimento l'unità italiana, ma al tempo stesso vedrebbero quest'unità così invidiata e contrastata sopravvivere a coloro che l'hanno fatta, ed ai quali non è lieve conforto lo scendere nella tomba con la certezza che l'opera loro non sarà distrutta. Così a noi pure fosse concesso di campar tanto da veder la patria del signor Veuillot e de' suoi collaboratori sollevata dalle sue sciagure e ricomposta in quiete!

L'*Univers* trova che l'Italia risorta è molto diversa da quella che si aveva il diritto d'immaginare e d'aspettare. Di questo devono essere migliori giudici gl'italiani che non gli amici del signor Veuillot. Le imposte nel nostro paese sono gravi, è vero, ma non ci pare che siano lievi neanche in altri paesi che l'*Univers* ben conosce. Quanto alle sètte e alle dissensioni che ci travagliano, auguriamo ad altre nazioni che stimiamo ed amiamo come sorelle, di non averne più di noi. Qui almeno non vediamo tre o quattro dinastie contendersi il trono, le sètte non hanno fucilato alcun arcivescovo, il curato Santa Cruz non troverebbe da arruolare una banda, la *Commune* è una pianta esotica, le commedie del Dumas sono accolte a fischi, e gli articoli del signor Veuillot fanno ridere.

Lecito all'*Univers* di gridare che il Sillabo è vincitore *dans le monde entier*. Quando si considera la perturbazione che il Sillabo ha recata negli interessi religiosi e i mali che ha cagionati alla Santa Sede, reca meraviglia che si spinga la cecità fino a proclamarlo trionfante. Se gli amici dell'*Univers* si contentano di questi trionfi, beati loro! Noi ci contentiamo di ciò che abbiamo ottenuto con tanti sacrifizi. E spargiamo fiori sulla tomba di coloro che ci hanno guidati nell'ardua via e mercè i quali alla *terra dei morti* si è sostituita una Italia viva, che tra le nazioni europee non è certamente quella che fa la peggior figura.

LA NUOVA LEGGE SULLA STAMPA IN GERMANIA

La legge sulla stampa dell'impero, elaborata dal Consiglio federale, reca importanti vantaggi finanziari mediante la soppressione della tassa di bollo e dell'obbligo della cauzione: quanto al rimanente è un evidente regresso dalla legge attuale.

I giudizi dei giornali di Berlino somigliano ad un grido di sconforto. La *Gazzetta di Spener* accenna all'art. 20, il quale suona così: « Chi attaccasse con uno stampato la famiglia, la proprietà, l'obbligo militare generale ovvero altre basi dell'ordinamento politico in modo offensivo ai buoni costumi, alla giustizia, ovvero all'amor di patria, sarà punito col carcere o coll'arresto in fortezza sino a due anni. »

Questo è, dice la *Gazzetta*, un articolo elastico della peggiore specie, e non comprendiamo come lo abbia potuto formulare un giureconsulto.

La *Gazzetta di Spener* cita pure l'art. 22, secondo cui il redattore è partecipe della responsabilità anche se non ha esaminato l'articolo prima di accettarlo. Questo è un enorme inasprimento del sistema attuale che nessuno può difendere. A tutto ciò si aggiunga il sistema preventivo in forma del sequestro ad arbitrio illimitato della polizia.

La *Gazzetta Nazionale* riassume così il suo giudizio: « Il progetto presentato è un capolavoro per rendere sorda e muta una stampa che oppone resistenza in tutte le questioni del giorno. Piuttosto che ottenga forza di legge, desideriamo che rimangano per tutta l'eternità le antiche tradizioni e cavilli della stampa prussiana, poichè se la legge sulla stampa di Manteuffel e della Vestfalia ci frustava colle verghe, il progetto di Bismarck ci percuoterebbe con gli scorpioni. »

LA SPAGNA

Gli ultimi dispacci giunti dalla Spagna, se hanno smentita la presa d'Irun per parte dei carlisti, riducendola ad un combattimento d'avamposti, e se d'altro canto assicurano che la quiete venne ristabilita a Granata, non tralasciano però di mettere sempre più in luce la confusione che regna in quel paese non solamente nell'ordine dei fatti, ma ben anco in quello delle idee.

Potranno le Cortes costituenti superare le presenti difficoltà? Noi abbiamo veduto altre nazioni in condizioni più gravi di quelle della Spagna, e che pur tuttavia seppero uscirne onorevolmente, salvando se stesse e i principii liberali che avevano scritti sulla loro bandiera. Ricorderemo l'esempio della Francia ai tempi della prima rivoluzione. Essa non aveva ai confini un qualche manipolo di legittimisti comandati da don Carlos o da don Alfonso; ma c'erano gli eserciti dell'Europa monarchica; invece delle microscopiche risse di Granata e di Vicalbaro, c'erano le insurrezioni della Vandea, di Bordeaux, di Tolone, di Marsiglia. La Francia era inoltre divisa in due grandi caste, la borghesia e l'aristocrazia, irreconciliabili fra di loro, cosicchè il trionfo dell'una non si poteva compiere senza la distruzione dell'altra. Ed era naturale che ai nemici esterni si aggiungessero i nemici interni, fieri e formidabili.

Ma la Francia ha mostrato in quel tempo un'energia di cui si trovano pochi esempi nella storia e di cui non ci porge presentemente alcun saggio la Spagna. Dipende forse ciò dalla diversa fibra dei due popoli? Non lo crediamo. Piuttosto convien dire che l'energia non si disgiunge dalle grandi questioni e dai grandi principii. La Francia di quel tempo combatteva per una questione d'indipendenza, per i principii d'uguaglianza e di libertà. Per che cosa si combatte oggi in Ispagna?

Ricordiamo ciò che hanno fatto gli spagnuoli in principio del secolo. Il re Giuseppe aveva raccolti intorno a sè quasi tutti gli uomini più colti e liberali della Spagna, poichè loro prometteva un governo informato a liberali principii. Ma i fautori del re Giuseppe erano costretti ad appoggiarsi alle baionette straniere, e Ferdinando VII si presentava come il simbolo ed il rivendicatore dell'indipendenza nazionale. Quelle erano questioni degne veramente di un gran popolo, e qualunque giudizio si voglia recare su quei fatti, è pur sempre vero che la Spagna ha segnata allora nella storia una pagina eroica.

Quali sono le questioni e i principii per i quali oggi si contende? È minacciata la indipendenza spagnuola? No certamente. La reazione carlista sarebbe impotente ed in breve sconfitta se il partito liberale fosse unito e concorde. Ma le discordie dei liberali riguardano forse qualche grande principio? Neanche questo si può dire. Sono lotte d'ambizioni personali, d'interessi diversi, e chiunque vinca, la libertà non ne trarrà profitto.

La proclamazione della repubblica federale è una difesa adatta al pericolo? Queste velleità di federalismo noi le abbiamo viste eziandio in Francia nel tempo della rivoluzione. Esse furono spente nel loro germe dalla tremenda energia degli unitari, e i nemici interni ed esterni della Francia furono sconfitti. Se invece avessero trionfato nel seno dell'Assemblea legislativa o della Convenzione, chi ci sa dire quale sarebbe stata la sorte della Francia? Chi ci sa dire se invece di alcune pagine della più gloriosa tra le storie militari, la Francia non avrebbe avuto la vergogna di ricevere leggi dagli stranieri e di ritornare alle condizioni d'un secolo addietro? Non è certo quando i pericoli sono gravi ed imminenti che si può impunemente scindere una nazione e portarvi quell'immenso perturbamento che di necessità deve scaturire dalla sua trasformazione da stato unitario in istato federale.

LA DIFESA DELLO STATO

È stata pubblicata e distribuita alla Camera la terza relazione della Giunta nominata per riferire sul progetto presentato dal ministro della guerra di concerto col ministro delle finanze per l'autorizzazione della spesa straordinaria di 152 milioni di lire nei bilanci dal 1872 al 1881 per armi, provvigioni e lavori di difesa dello Stato.

È noto che la Giunta ha fatto argomento quel progetto di diverse relazioni parziali. La prima relazione (*Armi e mobilizzazione*) venne presentata dall'on. Farini e la Camera ha già approvate le proposte del governo e della Giunta su questo punto.

La seconda relazione è stata presentata dall'on. Maldini e riguarda i seguenti argomenti: Difesa del golfo della Spezia — Fabbricazione d'artiglieria di gran potenza — Costruzione di una nuova fonderia per cannoni di grosso calibro.

È noto che anche sulla medesima la Camera ha deliberato.

Ora viene la terza relazione pure dell'on. Maldini, che riguarda i lavori di difesa dello Stato. L'oratore osserva che in seguito alle deliberazioni già prese dalla Camera rimangono non solo esauriti tutti i fondi stanziati per il primo periodo dal 1872 al 1876, ma i 97 milioni del secondo quinquennio restano ridotti a soli 92,900,000 lire. Nè ciò basta, poichè di questa somma è impegnata anche la spesa di lire 13,200,000 sui bilanci del secondo periodo.

Risulta adunque da tutto ciò, che per i lavori di difesa dello Stato non havvi disponibile fino al 1877 veruna somma, e che nel secondo quinquennio non si avrebbe se non la cifra di 79,700,000 lire da potersi impiegare per tutte le opere di fortificazione dello Stato, e per il loro armamento in artiglieria.

Alle Relazione di cui parliamo vanno uniti quattro documenti; i tre primi riguardano le opere di difesa che la Giunta crede necessario di proporre alla Camera nell'interesse della sicurezza del Regno; il quarto i lavori ferroviari per la difesa dello Stato.

Ci riserviamo di esaminare a suo tempo questi documenti.

La Giunta è d'avviso che per la difesa del Regno in opere di fortificazione richiedasi la somma complessiva di L. 137,400,000.

Però non tutte le opere proposte sono urgenti. Le spese di fortificazione che hanno un carattere urgente ascenderebbero a lire 84,900,000, e aggiungendovi le spese per l'armamento delle opere di fortificazione e quelle per i magazzini si avrebbe un totale di L. 92,900,000.

A questo proposito aggiunge il relatore:

La somma dianzi indicata di 92,900,000 lire venne da noi ripartita sui bilanci fino al 1877, giusta il quadro che forma l'art. 2 del nostro progetto. Gli stanziamenti sono graduali, dacchè è facile comprendere come in ispecie nel corrente anno le spese saranno molto limitate, essendo già trascorsa buona parte del medesimo e dovendosi procedere alle formalità volute dalla legge innanzi di dar mano ai lavori. Inoltre è duopo riflettere che il ministero deve anche far compilare tutti gli studi di dettaglio delle singole opere, e tutto ciò importa un tempo non breve. Così si ottiene che per i primi anni gli stanziamenti possono riuscire meno sensibili alla finanza dello Stato.

Il rimanente delle spese lo abbiamo inscritto complessivamente per il secondo quinquennio, sembrandoci che l'epoca fosse ancora troppo lontana da noi, perchè fin d'ora divenga possibile stabilire tassativamente l'iscrizione in bilancio delle relative cifre. Però ci parve necessario portarle nello schema di legge, onde così il Parlamento possa con il presente progetto aver provveduto intieramente alla difesa nazionale per la parte che riflette le opere di fortificazione, i loro accessori e l'armamento delle stesse, e nel tempo medesimo perchè il governo abbia tutta la somma necessaria, già approvata per legge, sulla quale gli sia data facoltà di prendere impegni.

Vogliamo pure riferire le parole con cui l'on. Maldini conchiude la sua relazione, riservandoci, ben inteso, piena libertà d'apprezzamento:

È certamente grave la somma che vi proponiamo, in ispecie urgendo di sopperirvi per gran parte nel primo periodo.

Può la finanza provvedere a questa somma?

Può la nazione sopportare un aggravio di tale natura?

Possono immaginarsi taluni espedienti che rendano meno pesanti per il paese le conseguenze di quanto dobbiamo proporvi per la sua difesa?

Non ispetta a noi il rispondere a consimili domande; nostro ufficio si era di esaminare il progetto ministeriale e di presentarvi quelle proposte che credevamo le più atte nell'interesse della difesa nazionale. Abbiamo la coscienza di non avere omesso nè studio, nè fatica per corrispondere il meglio che per noi si potesse al grave ed importante compito affidatoci. Abbiamo di più il fermo convincimento di non venirvi a proporre veruna spesa che non sia avvalorata da ragioni della più assoluta necessità. Nel fissare le spese urgenti ci siamo del pari attenuti strettamente a quelle opere che sono le più indispensabili.

La finanza è certo un elemento di difesa del paese; ma la finanza non è una cosa astratta; la si deve concretare sui bisogni nazionali, e certo non v'ha alcuno che possa ritenere non essere la difesa del territorio il più urgente fra tutti i bisogni della nazione. D'altronde, le spese che ora vi proponiamo sono spese *straordinarie*, le quali non portano quindi un annuo e continuo aggravio sulla parte *ordinaria* del bilancio.

Noi abbiamo ora compiuto il dover nostro: la Camera, nella sua saviezza e responsabilità e nel suo proposito di non lasciare compromesso in veruna guisa quanto abbiamo finalmente raggiunto dopo secoli di lotte e di sacrifizi d'ogni genere, prenderà certamente quella migliore deliberazione che corrisponda e si inspiri all'interesse sommo dell'unità e dell'indipendenza del nostro paese.

L'XI CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI

Finalmente a'5 d'ottobre s'aprirà in Roma l'XI Congresso degli scienziati. Il convocarlo era un debito sacro per l'Italia, alla cui emancipazione contribuirono non poco i Congressi precedenti. Quando nemici paesani e stranieri ci negavano persino l'aspirazione alla vita nazionale, quando, schernendo, si diceva che pochi faziosi soltanto cospiravano per dar corpo ad un'ombra e mutare in un fatto politico una espressione geografica, il Congresso scientifico di Pisa, cui tennero dietro nove altri convegni sempre più animati e fecondi, provò ai meno arrendevoli che l'Italia c'era, che il suo nome bastava a raccogliere in un pensiero concorde numerosissima e scelta schiera d'ingegni, e che il voto del risorgimento nazionale era voto di tutti, essendo quello delle menti più elette, degli animi più pacati e sereni.

Nel 1847 al Congresso di Venezia, che fu il IX, le prime aure d'indipendenza penetravano già attraverso lo sconnesso recinto della occupazione straniera, e la voce di Daniele Manin sicura, vibrata, mordente, vi suonò come lo squillo annunziatore dell'èra nuova che stava per sorgere.

All'immenso clamore, alle speranze sconfinate, alle illusioni, agli errori, alle colpe, alle sventure del 1848 successero undici anni di silenzio e d'aspettazione dolorosa e raccolta. L'ebbrezza del 1859 e degli anni che immediatamente vi tennero dietro non concesse ai convegni scientifici quella tranquillità morale, senza di cui non è possibile il lavoro dell'intelletto. Ma nel 1861 un'adunanza preparatoria per riformare il vecchio statuto annunciò da Firenze che il X Congresso si sarebbe tenuto nell'anno successivo in Siena, com'era stato stabilito nel convegno di Venezia, e nel 1862 Siena ospitò infatti gli scienziati che numerosi e lieti vi accorsero da ogni parte d'Italia.

Fu allora, mentre si andava ripetendo da molti in Europa che Roma era il sospiro di pochi italiani fanatici, non della parte saggia e tranquilla del paese, fu allora che i cultori della scienza, nell'adunanza solenne colla quale si chiudeva il Congresso, con meravigliosa unanimità acclamarono *Roma, capitale d'Italia*, sede dell'XI Congresso che doveva raccogliersi in essa nel 1864, sotto la presidenza di Terenzio Mamiani.

Ma nel 1864 le porte di Roma essendo ancora chiuse all'Italia, in un'adunanza dei presidenti delle sezioni tenutasi in Torino si trovò chi propose che l'XI Congresso si convocasse in Bologna. Però il conte Terenzio Mamiani, come italiano e come presidente del futuro Congresso, protestò contro questa fretta inopportuna, che avrebbe potuto parer forse men degna d'un popolo ridivenuto signore di sè, e la sua parola autorevole e riverita vinse la ritrosia degli oppositori, sicchè fu deliberato che l'XI Congresso non si sarebbe tenuto altrove che in Roma, appena questa città fosse divenuta capitale dell'Italia. Molti allora sorrisero e si diedero a iniziare i Congressi speciali, non immaginando mai che, sei anni dopo, il sogno di poche anime ardenti si sarebbe mutato in una prodigiosa realtà.

Però nel 1870 e nei due anni successivi, quantunque Roma fosse divenuta il centro della vita italiana, i grandi avvenimenti che turbarono l'Europa, lo spesseggiare dei Congressi parziali, l'ansietà degli animi per alcune gravissime questioni non ancora risolte, impedirono che il voto solenne del Congresso di Siena avesse il suo compimento. Solo in quest'anno, raccolte numerosissime adesioni de' più illustri fra i cultori delle scienze, potè infine deliberare il presidente di convocare in Roma pel dì 5 d'ottobre l'XI Congresso degli scienziati italiani.

Governo e Municipio faranno a gara per agevolare ai dotti questo sospirato convegno, ed è sperabile che il numero degli accorrenti e l'entità delle materie che verranno discusse mostrino come l'Italia non sia la meno operosa tra le nazioni del mondo moderno.

Tuttavia, quantunque facciamo plauso di cuore al compimento del voto di Siena, noi non crediamo che il convegno di Roma possa divenire il principio d'una novella serie di riunioni somiglianti alle antiche. Il tempo dei Congressi generali ci sembra finito; forse questo XI sarà l'ultimo, e si vedranno da qui innanzi soltanto riunioni speciali, senza scopo politico, e assai più profittevoli alle scienze e alle arti che nol fossero le generali praticate sin qui.

Ma quando pure avesse a essere tale in avvenire il destino dei Congressi scientifici generali, non crederemmo per ciò di dover promuovere men caldamente questo XI di Roma, perchè stimiamo quasi un debito sacro per l'Italia lo sciogliere in esso il voto dell'adunanza di Siena, e il chiudere nobilmente l'opera della sua unificazione politica con un atto solenne di unificazione intellettuale. La nuova generazione deve poi questo segno di riconoscenza a quella che preparò il risorgimento del nome italiano, affermando nei Congressi scientifici anteriori l'unità e la concordia della nazione, e noi speriamo che da quest'ultimo ritrovo s'abbiano a stringere più numerosi ed efficaci i rapporti d'operosità, di stima e d'affetto tra i cultori di tutte le scienze, dai quali attende l'Italia il rinnovamento della sua prosperità e della sua gloria.

LO SCIÀ DI PERSIA A BERLINO

Togliamo dalla *Gazzetta della Borsa* i seguenti particolari sull'ingresso dello scià nella capitale prussiana:

Nassr-ed-Din, lo scià di Persia, il governatore dei Tadschik e degli Iliat, il quale ha intrapreso per la prima volta, malgrado le tradizioni persiane e la protesta della classe dei preti, il viaggio d'Europa, è arrivato iersera alla stazione di Potsdam.

Era da prevedersi che la curiosità avrebbe eccitato il pubblico, quindi la polizia aveva disposto perchè fosse lasciato libero il passaggio al corteggio.

Presso la stazione v'era una compagnia del 2° reggimento della guardia a piedi. Nella sala di ricevimento avevano preso posto l'imperatore in grande uniforme di generale, il principe Carlo, il principe Adalberto, il principe Giorgio, il sig. di Bismarck, pure in grande uniforme, il presidente di Madai e parecchi altri generali.

Al orchè il convoglio si fermò, il concerto musicale intuonò un inno persiano. S. M. lo scià scese lentamente dal vagone e salutò con molta benevolenza l'imperatore e gli altri signori, quindi fatta la presentazione del seguito rispettivo, salì in vettura.

Il corteggio passò lentamente per le vie di Koeniggraetz, di Bellevue, il viale della Vittoria, la porta di Brandeburgo e sotto i Tigli. Lo apriva un distaccamento di ulani, seguivano due carrozze occupate dagli ufficiali di servizio, quindi due distaccamenti di corazzieri della guardia, infine le carrozze di gala nella quale erano seduti l'imperatore e lo scià. Le carrozze degli altri dignitari, del seguito con parecchi distaccamenti di cavalleria chiudevano il corteggio.

La carrozza in cui si trovavano i due sovrani, eccitava naturalmente la maggiore curiosità. Lo scià porta un'uniforme che non è molto dissimile dalle nostre, ed una specie di berretto alto, grandi spalline d'argento ed una grande decorazione sul petto.

Gli augusti personaggi furono salutati all'ingresso del grande viale della Vittoria da salve di artiglieria ed allorchè il corteggio giunse al palazzo reale, venne issata la bandiera persiana.

Lo scià durante il suo soggiorno a Berlino abita gli appartamenti dalla parte del giardino reale; il seguito è disceso all'*Hôtel de Rome*.

Nel giorno successivo lo scià visitò il giardino zoologico, ricevè quindi la visita del principe di Bismarck e dei conti Moltke e Roon. Quindi fece visita all'imperatrice Augusta. La sera S. M. persiana si recò al teatro Victoria.

Ecco i nomi dei personaggi del seguito dello scià che hanno qualche importanza:

1. Hadyi-Mirza-Hussein-Khan, maresciallo dell'impero, granvisir e generale;
2. Il principe Abdul-Samet-Mirza, fratello dello scià;
3. Il principe Ali-Kuli-Mirza, prozio dello scià, ministro dell'istruzione;
4. Il principe Sultan-Murad-Mirza, zio dello scià, Magnificenza dell'impero;
5. Il principe Firuz-Mirza, Musred ud Daulet, Vittoria dell'impero,
6. Il principe Iman, Kuli-Mirza, Imad ud Daulet, ministro, già governatore di Kirman;
7. Achya-Khan, cognato dello scià, ministro della Corte e rappresentante del governo;
8. Nazim-ul-Muck, Mirza Melcom-Khan, ministro degli affari esteri;
9. Ali-Riza-Khan, Osad-ul-Mulk, ministro guardasigilli;
10. Il dott. Tholosan, medico dello scià;
11. Muhamed-Kahim-Khan, maestro di cerimonie, Grande dell'impero;
12. Hassan-Ali-Khan, ministro dei lavori pubblici;
13. Il principe Allach-Kuli-Khan, Ilchane.

Questi, con altri 15 personaggi del seguito dello scià, abitano il palazzo reale.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal Officiel*:

« Un certo numero di Consigli municipali hanno creduto dover felicitare il maresciallo Mac-Mahon in occasione della sua elezione alla presidenza della repubblica.

« Il maresciallo è grato alle dimostrazioni di fiducia che gli sono date dalle municipalità. Ma, incaricato di vegliare alla stretta osservanza delle leggi, egli non potrebbe incoraggiare nè approvare degli indirizzi la cui legalità può essere contestata. »

Il *Journal des Débats* annunzia che i deputati bonapartisti non si mostrarono soddisfatti dell'arrivo a Parigi del principe Napoleone, e che fecero dei passi perchè il principe si allontanasse ancor per qualche tempo dalla Francia.

Si legge nel *Temps* del 7 giugno:

« Ieri sera, alla prefettura di Versailles ebbe luogo il primo ricevimento del signor maresciallo di Mac-Mahon; un treno speciale è partito da Parigi alle ore 9 per trasportare gli invitati. All'arrivo pioveva dirottamente e le vetture mancavano; non vi furono che due soli *omnibus* per pigliare gli invitati, e coloro che non vi si poterono caricare, dovettero andarsene alla prefettura a piedi.

« Il ricevimento è stato brillantissimo; il maresciallo portava il gran cordone della legion d'onore e la medaglia militare.

« Vi assistevano i signori: principe di Joinville, duca d'Aumale, duca di Nemours, duca d'Alençon, conte d'Eu, duca di Broglie, Beulé, Bessilligny, de la Bouillerie, Ernoul, ammiraglio d'Hormoy, generale di Barrail, Buffet, Leone Renault, conte Apponyi, i due fratelli di Moltke, principe Orloff, Rodolitsch, monsignor Chigi, Beyens.

« Il conte d'Arnim si era fatto scusare presso il maresciallo Mac-Mahon della sua assenza.

« Vi era pure un certo numero di generali, tra gli altri il generale di Cissey.

« I deputati dell'estrema destra e i deputati bonapartisti erano assai numerosi; i deputati del centro destro erano, relativamente, sembra, meno numerosi. La frazione Target era rappresentata dal suo capo. »

Si legge nel *Soir* dell'8 giugno:

« Dicesi che il governo farà domani una dichiarazione favorevole alla proposta Tirard, relativa all'abrogazione del decreto 18 agosto 1872 (Materie prime). Forse questa dichiarazione sarà seguita dalla presentazione di un progetto di legge che abrogherà la legge del 26 luglio 1872. »

Si legge ancora nello stesso giornale:

« Il generale Chanzy è stato ieri a Versailles, dove egli ebbe un lungo colloquio col presidente della repubblica.

« Secondo la *France*, si tratterebbe di chiamarlo al governo generale dell'Algeria, da cui l'ammiraglio di Gueydon intende dimettersi.

« Il generale di Cissey, secondo ogni probabilità, prenderebbe il comando del corpo d'armata di Tours. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno contiene:

1. R. decreto 8 giugno, che convoca il collegio elettorale di Domodossola pel 29 andante mese; occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il 6 luglio prossimo.
2. Disposizioni nel personale del ministero delle finanze e delle intendenze di finanza.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.
4. Decreto ministeriale, in data 7 giugno, che permette la introduzione delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa e della lana, provenienti fra la via di mare dal territorio austro-ungarico e originarie del medesimo alle stesse condizioni stabilite dall'art. 3 del decreto ministeriale 8 aprile 1873 per le provenienze di via di terra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico governativo in Palazzolo sull'Oglio, provincia di Brescia.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi ad italiane L. 1,942,775 16.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TORREARSA.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

PRES. Il sindaco d'Alessandria invita il Senato ad assistere ai funerali dell'on. Rattazzi, che avranno luogo in quella città.

Si delegheranno i senatori che si trovano sul posto.

Discutesi il progetto per modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

ALFIERI DI SOSTEGNO reputa la libertà in questa quistione la miglior garanzia e forza produttiva. L'assolutismo in materia d'insegnamento è dannoso all'istruzione. Si salutò con gioia il principio di libertà che fu inaugurato dalla legge Casati. Il progetto della Commissione è più retrogrado di quello del Ministero, ed egli sarebbe più favorevole al progetto ministeriale.

L'istruzione ufficiale non deve avere la preferenza sull'istruzione libera. Con questo modo il pensiero dei giovani devia dalla scienza e si avvia a concetti politici, come si ebbe a deplorare alla morte di Mazzini.

Le Università d'Italia sono molte ed è difficile trovare il personale insegnante, ma non si può illudersi sulla loro riduzione.

È d'uopo lasciare maggiore autorità ai Corpi locali.

Egli è favorevole ad un sistema di concorrenza fra gl'insegnanti ufficiali e quelli privati liberi.

Egli dà il suo voto al progetto più per incoraggiare in questa via il Ministero ed il Parlamento che per essere contento d'un passo sì breve.

Vorrebbe che ci fossero Università libere non solo di nome ma anche di fatto.

Non vede alcun pericolo a che tutte le facoltà dell'ingegno umano trovino la loro manifestazione per produrre alla loro volta frutti di scienza e di civiltà.

Conclude raccomandando al Senato si ascoltasse la voce del pubblico e che si facesse ragione della lagnanza universale, mentre poi si vede accorrere volenterosi i giovani, si vede tanto poco profitto nell'istruzione, affievolirsi il sentimento del dovere e consumano il tempo che dovrebbe essere dedicato alla coltura della scienza e del dovere, a lotte partigiane.

Approva il progetto nella speranza che sia presto seguito da provvedimenti anche più efficaci.

VITELLESCHI vorrebbe avere un sistema di autorità per guidare bene la gioventù.

Deplora la soppressione delle Facoltà teologiche, dopo di che non si sa dove studiare la religione che è la morale delle famiglie.

Vorrebbe che si rimediasse ai due sconci gravissimi, cioè al numero eccessivo di istituti superiori e che questi istituti non sono altro che emanazioni dell'autorità amministrativa e non hanno vita propria.

CANNIZZARO difende il principio della libertà degli studi e degl'insegnamenti. L'esempio della Germania era decisivo, anche prima che la sua supremazia si fosse affermata colle splendide vittorie da essa riportate.

Gli stessi scienziati francesi stabilirono la superiorità dell'industria germanica appunto in seguito alla libertà delle Università, che dà un grandissimo impulso all'industria.

MAMIANI constata che la quistione dell'istruzione pubblica ha sempre avuto il privilegio di suscitare gravi discordie. Allorchè il conte di Cavour voleva divagare l'attenzione pubblica dalla politica, pregava il suo collega dell'istruzione di levar fuori qualche questione d'insegnamento. (*Ilarità*)

Dichiara che approva interamente il progetto, salvo alcuni lievi particolari.

Rispondendo all'on. Alfieri, definisce bene le attribuzioni del Consiglio superiore. Qual è quel ministro che presuma di conoscere tutte le scienze?

Da questa legge, benchè modesta, abbiamo il vantaggio dell'unificazione; inoltre toglie i professori straordinari da una posizione penosa ed impossibile. Ciò basterebbe a convincere dell'utilità di questa legge.

Dimostra l'utilità dei liberi docenti. A Torino dopo promulgata la legge Casati un professore ufficiale perdè buona parte della sua scolaresca che accorse alle lezioni d'un libero docente.

Si congratula col senatore Alfieri che parlò in favore della libertà. Si vede ch'egli discende dal celebre scrittore che scrisse il libro *Della tirannide* e ch'è nipote di chi inventò la formola: *Libera Chiesa in libero Stato*.

AMARI risponde agli appunti fatti al progetto, difendendo le idee manifestate dalla Commissione.

SELLA (min. delle finanze) presenta parecchi progetti di legge già votati dall'altro ramo del Parlamento.

BELLAVITIS. Crede pericolosa la libertà che si vorrebbe lasciare agli studenti di non frequentare i corsi.

DE FALCO (min. guard.) presenta due progetti di legge chiedendone l'urgenza che è accordata.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rimesso a domani.

La seduta è sciolta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. dà comunicazione di telegrammi, con cui si esprimono condoglianze per la morte del comm. Rattazzi.

Si dà pur lettura d'una lettera dei rappresentanti municipali di Alessandria, venuti in Roma pei funerali di Rattazzi, con cui si ringrazia la Camera per le onoranze rese al defunto uomo di Stato.

PRES. annunzia che l'on. Corte rappresenterà la presidenza della Camera alla funebre cerimonia che si celebrerà in Alessandria, e dice che potranno aggiungersi a lui i deputati che si trovassero mercoledì in quella città.

NICOTERA chiede la parola per una mozione d'ordine.

PRES. Si chiedono dei congedi.

NICOTERA deve parlare appunto sull'argomento dei congedi.

PRES. Parli.

NICOTERA non intende porre alcun ostacolo all'andamento dei lavori parlamentari, ma il decoro delle istituzioni esige che non si abusi del sistema dei congedi e non si riduca la Camera alle proporzioni di un Consiglio comunale, mentre si tratta di discutere importanti progetti di legge.

Non indagherà i motivi per cui gran numero di deputati persistono in assenze che non possono che essere altamente deplorate.

Forse i deputati assenti dell'opposizione se ne restano a casa vedendo che riescono vano ogni sforzo per combattere con successo il ministero, ed i deputati della destra se ne stanno lontani per non continuare il loro appoggio al gabinetto ed alle sue proposte.

Qualunque sia il motivo per cui si devono deplorare così numerose assenze, l'oratore crede che sia obbligo della Camera tutelare il proprio decoro e quindi, a nome di parecchi altri deputati, fa la proposta che non si interrompano i lavori, ma non si accordino altri congedi se non quando sia verificato che la Camera è in numero legale per votare i progetti di legge che da tre sedute si tenta invano di votare a scrutinio segreto.

BERTEA assicura che la presidenza nell'accordare i congedi tenne sempre conto del gran numero di deputati presenti, per cui pareva inutile verificar prima se c'era il numero legale, apparendo questo evidentemente.

PRES. conferma questa dichiarazione dell'on. Bertea. Non si accorderanno congedi se prima non siasi verificato se ci sia il numero legale. Ora si procede all'appello nominale per la rinnovazione della votazione a scrutinio segreto dei 17 progetti di legge discussi nelle precedenti tornate.

MASSARI (segretario) procede all'appello nominale.

DEPRETIS presenta alla Camera la relazione sul bilancio definitivo del ministero dei lavori pubblici.

RICOTTI (ministro della guerra) presenta i due progetti di legge per l'ordinamento dell'esercito e la requisizione di cavalli già approvati dalla Camera e modificati in qualche articolo dal Senato del regno. Chiede che i due progetti sieno inviati alla stessa Commissione che ne riferì la prima volta alla Camera.

DI TRANO presenta la relazione su un progetto di legge.

MINGHETTI presenta la relazione complessiva sul bilancio di definitiva previsione del 1873 ed il progetto di legge con cui si approva il bilancio stesso.

SELLA (ministro delle finanze) presenta la relazione della Commissione centrale di sindacato sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico.

(A ore 3 50 la Camera non è ancora in numero)

LOVITO osserva che è passata l'ora fissata dal regolamento per aspettar la verificazione del numero legale, e quindi crede che il presidente debba far procedere al controappello.

(A ore 4 giungono i due deputati che occorrevano a completare il numero legale. *Ilarità*)

PRES. Si procede al controappello.

Terminato il controappello si dichiara chiusa la votazione.

I segretari Massari, Farini e Bertea procedono allo spoglio dei voti.

PRES. dichiara che, mentre si fa lo spoglio dei voti, dà la parola all'on. Morpurgo per lo svolgimento d'una sua interrogazione al ministro guardasigilli intorno alla proroga della disponibilità di alcuni impiegati giudiziari delle provincie venete.

MORPURGO. Ricorda che, sebbene altra volta siasi sollevata nella Camera la questione degli impiegati giudiziari in disponibilità delle provincie venete e sebbene penda il progetto che prorogherebbe la loro disponibilità, ha sentito il dovere d'interrogare il ministro, giacchè anche quando siasi votata la proroga rimarranno sospese sopra di essi le uguali incertezze.

Si astiene deliberatamente dal ricordare gli utili servizi che questi benemeriti funzionari resero al paese; come non sente affatto il bisogno di difenderli da un'accusa immeritata che fu contro di essi proferita.

Il ministro potrà e vorrà certamente consentire in questo giudizio.

L'oratore ha invece il bisogno di ricordare che questi funzionari appartengono alla magistratura da molti anni, e che ingiustamente si fa ad essi da due anni una situazione insopportabile.

Aggiunge altre argomentazioni per dimostrare le ragioni di profonda giustizia che militano per dare a questi interessi così legittimi una pronta riparazione.

Spera che il ministro vorrà farlo, e gli chiede perciò espressamente se sia sua intenzione di togliere prontamente le condizioni lamentate.

Gli chiede pure espressamente se profitterà delle vacanze fattesi man mano nel personale giudiziario per far cessare una simile condizione di cose.

DE FALCO (guardasigilli) assicura che gli stanno a cuore le condizioni di tutta la magistratura, ed è lieto che gli si offra occasione di fare dichiarazioni che dissipino ogni preoccupazione.

Dichiara che ha intenzione di richiamare in ufficio gl'impiegati giudiziari del Veneto, e se non tutti finora furono richiamati, non dipende dalle intenzioni del governo, ma da questioni diverse che dovevano esser decise.

L'on. ministro dà alcune informazioni sul numero degl'impiegati giudiziari in disponibilità e su quelli che furono già richiamati nella magistratura, assicurando che si provvederà per gli altri in seguito. Restano vacanti dei posti nella magistratura anche in causa della nuova legge, che aumenta alcuni posti di funzionari presso Corti d'appello e Tribunali.

L'on. ministro crede che prima del prossimo settembre tutti quegl'impiegati giudiziari saranno richiamati nella magistratura, e spera con ciò di aver soddisfatto all'interrogazione dell'on. Morpurgo.

MORPURGO si dichiara soddisfatto e prende atto delle assicurazioni esplicite dell'on. ministro.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'on. Vare al guardasigilli e un'altra dell'on. S. Marzano al ministro dei lavori pubblici, che si svolgeranno in altra seduta.

Esito della votazione dei progetti di legge

1. Indennità dovuta per mancata esazione di dazi sopra alcuni porti dei fiumi Po, Ticino e Gravellone

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 173 — Contrari 31.

La Camera approva.

2. Proroga dei termini fissati per le iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e Mantovana

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 197 — Contrari 7.

La Camera approva.

3. Affrancazione di annualità dovute al Demanio e da esso amministrate.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 185 — Contrari 19.

La Camera approva.

4. Provvista di effetti mobili per le nuove case di pena:

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 184 — Contrari 20.

La Camera approva.

5. Cessione al municipio di Genova dell'arsenale marittimo militare e del cantiere della Foce.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 177 — Contrari 27.

La Camera approva.

6. Compimento delle strade nazionali di Valle Rosa e del Tonale; riparazioni alla strada da Parma a Spezia e costruzione di alcuni ponti.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 170 — Contrari 34.

La Camera approva.

7. Maggiore spesa per la costruzione della ferrovia Calabro-Sicula.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 148 — Contrari 56.

La Camera approva.

8. Estensione alle provincie venete, mantovana e romana della legge sull'ordinamento del credito fondiario:

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 188 — Contrari 16.

La Camera approva.

9. Esenzione dal pagamento dei diritti d'entrata e uscita pegli oggetti appartenenti ai sovrani regnanti e ai principi del loro sangue.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 162 — Contrari 42.

La Camera approva.

10. Istituzione di casse di risparmio postali.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 152 — Contrari 52.

La Camera approva.

11. Aumento di funzionari in alcune Corti d'appello e tribunali e istituzione di nuove preture.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 151 — Contrari 53.

La Camera approva.

12. Scioglimento delle commende dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio:

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 183 — Contrari 21.

La Camera approva.

13. Modificazione alla legge postale.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 181 — Contrari 23.

La Camera approva.

14. Vendita di miniere e di stabilimenti metallurgici di proprietà dello Stato.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 180 — Contrari 24.

La Camera approva.

15. Vendita di beni ademprivili della Sardegna.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 192 — Contrari 12.

La Camera approva.

16. Formazione di ruoli separati dell'imposta erariale delle sovrimposte comunali e provinciali.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 186 — Contrari 18.

La Camera approva.

17. Spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche danneggiate dalle ultime inondazioni.

Presenti e votanti 204 — Maggioranza 103 — Voti favorevoli 185 — Contrari 19.

La Camera approva.

LAZZARO protesta contro il sistema che si è seguito votando tanti progetti di legge in una volta e crede che ciò sia contrario al regolamento.

PRES. dice che nessuna disposizione tassativa del regolamento si oppone alla votazione di più progetti di legge in una volta. Se verrà fatta proposta speciale interrogherà la Camera quando

[illegible] tratterà di votare. È certo desiderabile che [illegible] progetti si votino appena discussi.

LAZZARO [illegible] riserva di far delle mozioni [illegible] per caso e deplora che il governo [illegible] influenza per far venire i deputati [illegible] maggioranza.

[illegible] soggiunge alcune parole sul dovere [illegible] hanno tutti i deputati di intervenire alle [illegible].

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei progetti di legge

1. Modificazione degli articoli 77, 165 e 222 [illegible] legge comunale e provinciale.

2. Spesa pel compimento dei lavori dell'arsenale di Spezia.

3. Seguito della discussione del progetto di legge per autorizzare il Monte di Pietà di Roma [illegible] ricevere i depositi giudiziari ed obbligatori.

[illegible] dei bilanci definitivi del 1873

1. Dell'entrata.

2. Della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. Della spesa del ministero della marina.

4. Della spesa del ministero delle finanze.

5. [illegible] del progetto di legge per accordare facoltà al governo di modificare la circoscrizione territoriale del comune di Monreale [illegible] Palermo.

PRES. È aperta la discussione generale sul progetto di legge segnato al num. 1.

[illegible] svolge delle considerazioni intorno [illegible] di contabilità dei comuni e delle provincie e indirizza al ministro dell'interno delle raccomandazioni su questo argomento.

FOSSA crede che il progetto di legge attuale [illegible] provveda efficacemente allo scopo cui il ministero mirava ed aggiunge delle osservazioni [illegible] il progetto e specialmente contro le modificazioni che vi ha introdotto la Commissione. Non crede il progetto di legge così necessario ed urgente da dover esser presentato ora mentre [illegible] aspettare l'occasione della discussione [illegible] progetto di legge per modificare radicalmente [illegible] attuale legge comunale e provinciale. Per questo il progetto non potrà aver efficacia pratica e non si può trovar una ragione valida per tener che fosse urgente ora presentarlo.

LAZZARO è d'accordo coll'onor. Fossa, ma [illegible] biasimare la Commissione la quale giustamente ha modificato il progetto ministeriale [illegible] mendo l'art. 3.

[illegible] ritiene che il progetto non è necessario ed [illegible] alcune considerazioni contro parecchie [illegible] della vigente legge comunale e provinciale.

LANZA presidente del Consiglio dimostra che [illegible] progetto è necessaria conseguenza della legge che fissa la presentazione delle aliquote pel novembre, e dice che non può assolutamente [illegible] l'urgenza e la necessità del progetto di legge.

[illegible] mettere i comuni nella possibilità di [illegible] a tempo i bilanci, ed il progetto non [illegible] obbedire alle prescrizioni d'un'altra legge [illegible] dalla Camera sull'esazione delle imposte. [illegible] progetto era stato presentato fino dal 1870 e [illegible].

[illegible] la sua necessità è pur che mai sentita, e [illegible] ministro prega la Camera di approvarlo, [illegible] d'essere disposto a modificare l'articolo 3 che la Commissione vorrebbe sopprimere. [illegible] ad un'osservazione dall'on. Lazzaro [illegible] troppo frequenti scioglimenti di Consigli comunali che il ministero dell'interno non ne propose al Re lo scioglimento se non quando vi [illegible] gli estremi voluti dalla legge e quando [illegible] la convinzione che le Amministrazioni comunali non potessero andar avanti e che le Giunte [illegible] potessero costituirsi.

LAZZARO e FOSSA soggiungono brevi osservazioni in risposta all'on. ministro.

[illegible] dice che il progetto di legge è necessario ma perchè sia efficace bisogna che venga [illegible] Camera approvato nel testo proposto dal [illegible] e non senza l'articolo terzo, che la [illegible], senza apparenti ragioni, ha soppresso.

[illegible] relatore sostiene la necessità [illegible] di legge, il quale doveva discutersi [illegible] quello sui ruoli delle imposte e delle [illegible] dirette, e non si discusse nella [illegible] perchè l'on. ministro dell'interno era [illegible] per ragioni che la Camera conosce.

[illegible] relatore dichiara che la Commissione [illegible] di pregiudicare il concetto dell'art. 3º [illegible] propose la soppressione per sole ragioni di [illegible] e perchè la crede estranea al presente legge.

LANZA presidente del Consiglio non crede [illegible] disposizione dell'articolo 3º sia estranea [illegible] progetto di legge e ne sostiene l'opportunità, [illegible] però d'essere disposto a modificarne la [illegible].

[illegible] propone un emendamento all'articolo 3.

Il primo articolo del progetto di legge si approva nei seguenti termini:

[illegible] da sostituirsi al n. 77 della legge [illegible] e provinciale 20 marzo 1865 allegato A.

Art. 77. I Consigli comunali si adunano in [illegible] ordinaria due volte all'anno.

La prima in marzo, aprile e maggio, la seconda in settembre o ottobre.

Queste sessioni verranno chiuse entro i mesi [illegible] maggio e di ottobre.

La sessione non può durare più di trenta [illegible] a meno che lo permetta la deputazione provinciale.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Mantellini, Fossa e Depretis, l'articolo secondo si approva nei seguenti termini:

« Il Consiglio provinciale si riunisce ogni anno [illegible] lunedì di agosto, in sessione ordinaria. [illegible] anche essere straordinariamente convocato dal prefetto, o per propria iniziativa, o in [illegible] domanda della deputazione provinciale.

« La sessione straordinaria è [illegible] della provincia.

[illegible] fatta dal prefetto, per [illegible] a domicilio. »

[illegible] proposto dal ministro e di cui la [illegible] propone la soppressione parlano [illegible] gli on. Bertea e Mantellini e il ministro.

MANTELLINI dichiara che la Commissione [illegible] la soppressione.

La proposta di sopprimere l'art. 3º è approvata.

PRES. Il progetto di legge si approverà in altra seduta.

MINGHETTI prega che domani si discutano i bilanci prima d'ogni altro progetto.

FAMBRI si associa a tale proposta.

LANZA accetta tale proposta, ma vorrebbe che prima si discutesse il progetto sul Monte di pietà di Roma.

LAZZARO chiede che, dopo la discussione del progetto di legge sul Monte di Pietà, si proceda alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge, cioè, su quello discusso oggi e su quello del Monte di Pietà di Roma.

LOVITO, MANTELLINI e [illegible] fanno qualche osservazione sui progetti da mettersi all'ordine del giorno.

La seduta è sciolta alle 7 5.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

S. M. l'Imperatrice di Russia ha sospesa la sua partenza da Roma, che doveva aver luogo domani alle 4 1/2 pom.

Sembra che abbia intenzione di passare qualche giorno in Albano.

—

L'iniezione fatta nel cadavere del commendatore Urbano Rattazzi per fermarne la putrefazione ha ridonato alla sua pelle un colore quasi roseo, di modo che, a detta di chi vi ha assistito, il suo volto, dopo essere stato imbalsamato, ha perduto quel colore giallognolo da cui era ricoperto. Terminata l'operazione dai fisici e custodito il cadavere, è stato rivestito dei suoi migliori abiti neri, ed è stato deposto sovra un materasso, dove è restato fino a che è giunta la cassa di zinco, dove è stato rinchiuso.

Il cav. Guerrini, che fino dall'aggravarsi della malattia del comm. Rattazzi era stato mandato a Frosinone per cura del sindaco onde si provvedesse per conto del Municipio a tutto ciò che potesse occorrere all'illustre infermo, avvenuta appena la morte avea data commissione in Roma che si fabbricasse una cassa a forma di urna, con relativo coperchio e serratura per riporvi la salma del defunto.

Entro questa cassa doveva essere condotto in Alessandria, ma la lentezza con cui è stata lavorata l'urna ha fatto sì che non giungesse in tempo, e il cadavere è stato posto nella cassa di zinco col coperchio a incastro perchè potesse essere facilmente aperta al suo arrivo in Alessandria, quindi in una seconda cassa ordinaria di legno.

Del resto, meno di questo ritardo della cassa, tutto è stato messo in opera dal cavaliere Guerrini, capo del gabinetto del sindaco, perchè le disposizioni date dal Municipio di Roma in questa triste circostanza fossero scrupolosamente eseguite.

—

La Società promotrice d'incoraggiamenti alle arti, industrie e commercio in Napoli presieduta dal cav. Ferrari ha avanzate pratiche presso il ministro dell'agricoltura e commercio per ottenere il permesso di una Esposizione in Roma dei prodotti dell'industria ognor crescente del nostro paese, e degli oggetti d'arte più notevoli.

Noi facciamo plauso di tutto cuore alla Società promotrice che si adopera in questo modo a tener vivo lo studio e l'amore per le arti, ed animare l'industria e il commercio, prima ricchezza d'uno Stato.

—

Oggi (9) ebbe luogo nella scuola del professore Ferri, alla Sapienza, una lettura della signora Albertina Daneo sopra la dottrina di Jouffroy, e specialmente sopra i rapporti della psicologia e della fisiologia. L'esposizione dell'egregia signora Daneo, che frequentò i corsi di filosofia durante l'anno scolastico come alunna regolare in compagnia di altre distintissime signorine, si terminò con un cenno delle idee di Rosmini in ordine al medesimo soggetto, nel quale, non altrimenti che nel resto della lettura, fu notata ed applaudita la non comune conoscenza del linguaggio filosofico e della storia della filosofia che la Daneo possiede.

Questa della signora Daneo è l'ultima delle letture di siffatto genere che, affine di esercitazione e di sperimento, furono fatte nella scuola del prof. Ferri e anche in altre, come in quella del prof. Berti, come abbiamo avuto talora occasione di dire. Mirando specialmente alla serietà dell'insegnamento e alla sua pratica utilità, l'illustre professore ha dato molta parte a queste letture, per le quali venne efficacemente addestrando i suoi allievi e le sue allieve agli studi filosofici ed alla esposizione didattica dei medesimi.

Prendiamo volentieri questa occasione per rallegrarci del modo col quale fu condotta e procedette la facoltà filologica nel corso dell'anno scolastico, quantunque difficili e lontane dalle inclinazioni ordinarie dei giovani siano gli insegnamenti che vi si danno, e quantunque la novità di essa e [illegible] vantaggio che presenta al suoi [illegible], e [illegible] [illegible] È questo un merito del quale si hanno essere lieti e il preside della facoltà e i professori che la costituiscono così perfezionando l'opera loro.

Alla lettura della signora Albertina Daneo, cui assistevano parecchie [illegible] persone e fra le altre il comm. Berti, [illegible] che il prof. Ferri [illegible] per le quali pose fine al suo operoso e dotto insegnamento.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 8 giugno 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0º e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 757,5

Termometro Centigrado

Massimo = 25,0 — Minimo = 12,9

Umidità media del giorno

Relativa = 67 — Assoluta 11,69

Vento dominante. Sud moderato.

Stato del cielo. Variabile con continui cirrocumuli.

BIBLIOGRAFIA

Coi tipi del Bona, in Torino, è uscito il tomo II dei *Mémoires scientifiques* del conte Paolo S. Robert.

È un bel volume in 8º, stampato con molta cura ed in caratteri nitidissimi.

In esso il chiaro scrittore, dotto matematico ed artigliere, ha riunito le Memorie attinenti all'artiglieria, che non vennero pubblicate nel tomo I.

Nella Memoria intitolata *Les projectiles lenticulaires*, l'autore espone una sua invenzione, consistente in un proietto lenticolare da lanciarsi con un'arma da fuoco, la cui anima è curva, per imprimere una rotazione intorno ad un asse perpendicolare al piano di tiro. Per la forma del proietto la rotazione si fa attorno all'asse principale minore, quindi il più stabile, e, poichè il punto anteriore del proietto gira all'insù, nulla riesce la derivazione laterale; si ha invece un aumento di gittata.

Questa invenzione che, secondo noi, farà progredire di molto l'ardua questione delle armi da fuoco, non venne bene accolta in Italia e neanche esperimentata, adducendosi la difficoltà di fabbricazione. Ora è in corso d'esperimento in Russia ed ha dato buoni risultati, e, quel che più importa, un tiro molto radente.

Noi crediamo che accadrà del cannone curvo ciò che è successo delle armi a retrocarica. Queste furono osteggiate fino a tanto che l'industria non giunse al punto di costruire un meccanismo di chiusura tale da rendere nulla la sfuggita dei gas. Trovati per il cannone gli anelli espansivi, per i fucili la cartuccia metallica (1), per ambidue un congegno di chiusura soddisfacente alle altre condizioni, cannoni e fucili a retrocarica vennero ben presto adottati da tutta l'Europa e le armi caricantesi dalla bocca abbandonate e poste tra i ferrivecchi.

Così, non appena un meccanico inventerà un procedimento per costruire facilmente il cannone ad anima curva ed a sezione elittica od ovale, problema che non ci pare tanto difficile siccome lo fanno gli oppositori, vedremo il cannone curvo portato alle stelle, anche da quelli che ora caritatevolmente lo battezzano un'utopia: ed il cannone curvo, per servirci di un'espressione dantesca, caccierà dal nido i molti e svariati sistemi di rigatura.

Nello scritto *De la Poudre*, il lettore, in poche pagine, imparerà più che leggendo grossi volumi. Le proposte dell'autore circa il dosamento, metodo di fabbricazione, ecc. furono adottate nel polverificio di Fossano, nuovo e grandioso stabilimento che onora la artiglieria italiana e specialmente i due primi direttori: Della Rovere, che fu poi ministro della guerra e di cui l'esercito ed il paese lamentano ancora la prematura morte, ed il S. Quintino che troppo presto si raccolse a vita privata.

Nei *Résultats d'expériences etc.* il conte S. Robert, appoggiato ad esperienze inconcusse, dimostra l'errore in cui è incorso il generale Piobert nel supporre che la velocità di combustione della polvere sia indipendente dalla pressione del mezzo, laddove cresce e diminuisce col crescere e diminuire di questa. Tal fatto, siccome accenna l'autore, fu presentito ma non dimostrato dal D'Antoni e dal Saluzzo.

Nella *Balistique interieure*, l'arduo problema del movimento dei proietti nell'interno dell'anima delle armi da fuoco è trattato per la prima volta, secondo i principii della termodinamica, ramo della fisica che il S. Robert cotanto illustrò e fece progredire col suo libro dei *Principes de thermodynamique*.

Nella memoria *Du tir*, destinata per chi è estraneo alle discipline matematiche, sono esposte in modo affatto elementare, ma con una precisione e chiarezza tutta propria dell'autore, le teorie del tiro e puntamento delle armi da fuoco; vi sono distesamente indicate le cause delle deviazioni dei proietti; ed è contenuta in fine un'interessante confutazione dei vari pregiudizi che si hanno sul tiro delle armi da fuoco.

Insomma, in questo libro, il matematico troverà bei problemi di calcolo e di meccanica risolti con maestria ed eleganza, l'artigliere apprenderà ciò che è di primaria importanza per la sua arma, e gli ufficiali tutti delle varie armi, leggendo il capitolo *Du tir*, si faranno idee chiare su questo argomento meglio che studiando o [illegible] meno ufficiali.

Laonde gli studiosi e gli artiglieri debbono ringraziare il conte di S. Robert, già cotanto benemerito della scienza, di aver avuto la felice idea di riunire e ripubblicare le molte e pregevoli sue memorie, corredandole di importanti note, giacchè alcune si trovavano difficilmente ed a carissimo prezzo, essendo esaurite le edizioni.

Ringraziamo anche il ministro della guerra il quale ha ordinato l'acquisto di buon numero di copie delle *Mémoires scientifiques* acciocchè vengano distribuite alle Biblioteche militari, e così più facilmente lette dagli ufficiali.

EDOARDO RODINI
Maggiore d'artiglieria.

(1) Nei fucili sistema Dreyse, Chassepot ed italiano (Carcano) si usa la cartuccia di carta; ma pare che presto verranno abbandonati, e surrogati da altri a cartuccia metallica.

In Italia si sta adottando il sistema Vetterli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disgrazia. — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano dell'8:

Un fatto dei più strazianti avveniva giovedì alla nostra stazione centrale.

Un fattorino pensò, avventatamente, di attraversare le rotaie mentre sopraggiungeva un treno, il quale, contrariamente ai regolamenti, che prescrivono debbano andare, entro la stazione, al passo di un uomo, procedeva velocemente. Il fattorino, a mezzo la corsa che avea spiccato, s'impigliò col tallone delle scarpe frammezzo a due rotaie congiungentisi e, per quanti sforzi facesse, non potè districarlo. La locomotiva giunse e gli diede un urto che lo buttò innanzi. Il pover'uomo tentò allora d'abbrancarsi al riparo, ma la locomotiva lo investì. Le ruote di essa con quelle di otto altri vagoni gli passarono sulle coscie, che furono sfracellate. Poche ore dopo, il fattorino soccombette.

Borsaiuoli. — Leggesi nel *Fungolo* di Napoli dell'8:

Ieri sera il signor cav. Davide Cenni si recava ad assistere alla rappresentazione del *Crociato* al Fondo. Prima che il teatro si aprisse si fermò nel caffè attiguo, dove riscosse un pagamento di 2800 lire dal sotto-prefetto di Nicastro, signor Grosso, e mise i biglietti nel suo portafogli, dove teneva circa altre 30 lire.

Indi il Cenni si recò dal vigliettinaio, chiedendo per *sè* e per l'amico, due poltrone. In quel momento toccandosi le tasche sentì di avere il portafogli. Il viglietinaio gli disse che le poltrone erano esaurite, ma che si potevano avere da un altro, il quale era nel corridoio e fu indicato.

Ed ecco, che dopo il breve colloquio seguito per ciò, in mezzo alla folla che ivi era, il portafogli con le 2830 lire era sparito, nè fu possibile più di ritrovarlo.

NOTIZIE ULTIME

Oggi alla fine la Camera si è trovata in numero legale. Alle ore 4 l'on. presidente ha potuto dichiarare chiuso lo scrutinio segreto e verificare che si ebbero 204 voti, e che tutte le 17 leggi sono state approvate.

La Camera ha quindi preso a discutere il progetto che modifica alcuni articoli della legge comunale e provinciale, rispetto alla convocazione de' Consigli, affine di metterli in grado di far i ruoli delle imposte dirette da riunirsi al ruolo dell'imposta erariale, determinando che essa debba esser anticipata d'un mese.

—

Il Senato nella seduta odierna, continuò la discussione generale del progetto per modificazioni alla legge sull'insegnamento superiore.

—

La *Voce della Verità* di questa sera, 9, annunzia ch'è morto il 6 corrente, monsignor Ghilardi, vescovo di Mondovì, che, come noi pure abbiamo narrato, era stato colpito d'apoplessia. Era nato a Casalgrasso il 29 ottobre 1800.

—

ELEZIONI POLITICHE

dell'8 giugno 1873.

(Votazione di ballottaggio).

Spilimbergo. — Inscritti 469, votanti 253 — Sandri, voti 150, eletto; Giuriati 102.

(Prima votazione.)

San Miniato. — Inscritti 1116, votanti 499 — Cav. De Pazzi, voti 234; comm. Corsi 154; avv. Muratori 97. — Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8. — Un decreto del generale Ladmirault proibisce la pubblicazione del giornale il *Corsaire* per le sue violenti polemiche e le dottrine anti-sociali.

Il *Paris-Journal* assicura che il governo ha deciso di prendere importanti misure circa i giornali esteri che circolano in Francia.

Parigi, 8. — Alle corse del Bois di Boulogne, il premio di 100,000 franchi fu vinto da *Boiard*, francese. *Flageolet*, francese, giunse il secondo, e *Doncaster*, inglese, il terzo.

Parigi, 8. — Parecchi giornali dei dipartimenti pubblicano un dispaccio del ministro dell'interno, comunicato loro dai prefetti. Il dispaccio dice:

« L'inutilità degli sforzi della stampa rivoluzionaria per eccitare le diffidenze dell'Italia contro il governo francese diviene sempre più manifesta ed è oggidì evidente che non vi ha alcun motivo di temere per la continuazione dei buoni rapporti tra la Francia e l'Italia. Alcuni giornali tentarono a Berlino di eccitare le stesse diffidenze, accusando il governo francese di avere tendenze ultramontane. Queste eccitazioni non ebbero in Germania alcun effetto. Il governo di Mac-Mahon e di Broglie è favorevole alla pace almeno come quello di Thiers, e di più esso ha reso impotente il partito gambettista. »

Parigi, 8. — Il principe Napoleone si recò in casa di Mac-Mahon e vi lasciò il suo biglietto di visita. Questi, giunto a Parigi, si recò in casa del principe e gli lasciò il suo.

Madrid, 8. — La disciplina è ristabilita nell'esercito della Catalogna, che continua ad essere comandato dal generale Velarde.

La tranquillità fu pure ristabilita a Granata.

L'Assemblea approvò definitivamente la repubblica federale con 210 voti contro 2. Essa ha respinto quindi la proposta di decretare tre giorni di festa per solennizzare la proclamazione della repubblica federale.

Il nuovo ministero non è ancora formato.

Lione, 8. — Nelle 36 elezioni municipali, 35 eletti appartengono al partito radicale ed uno al partito repubblicano liberale.

Madrid, 8. — Py y Margall propose alla Assemblea il seguente ministero: Py y Margall alla presidenza ed all'interno, Estevanez alla guerra, Oreiro alla marina, Carvayal alle finanze, Cervera agli affari esteri, Palanca al fomento, Sorni alle colonie e Pedregal alla giustizia.

È certo che l'Assemblea accetterà questo ministero.

Figueras pronunziò nell'Assemblea un notevole discorso; esortò i repubblicani a restare uniti, disse che le divisioni che minacciano di sorgere ucciderebbero la repubblica.

Gli intransigenti presentarono all'Assemblea una domanda per sostituire la bandiera rossa alla bandiera nazionale, ma questa domanda fu respinta.

Madrid, 9. — L'Assemblea discute la proposta di Py y Margall relativa alla nomina dei ministri. La discussione è agitatissima.

Py y Margall ritira la sua proposta.

Figueras propone che l'Assemblea nomini essa stessa direttamente i ministri.

L'Assemblea decide di tenere una seduta segreta.

Madrid, 9. — Nella seduta segreta, in seguito ad uno scambio di spiegazioni, l'Assemblea decise ad unanimità di dare un voto di fiducia al governo dimissionario, ratificando nello stesso tempo le nomine dei nuovi ministri.

Il governo riprese quindi il suo mandato, che fu poscia approvato in seduta pubblica ad unanimità da 300 deputati di tutte le frazioni.

Napoli, 9. — Ieri sera una barca che conduceva ad una gita di piacere trenta popolani, tra cui sette donne, si affondò presso il Molo nuovo. Nove persone soltanto si sono salvate.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 9	Vienna 9	Berlino 7
Prestito franc. 5 %	91 25	— —	— —
Rendita » 3 %	56 95	— —	—
» » 5 %	90 12	— —	—
» italiana 5 %	63 65	— —	59 3/4
» austriaca . .	— —	72 40	— —
Consolidato inglese	92 7/16	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	425 —	186 —	111 3/4
Banca di Francia .	4350 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	93 50	— —	— —
Obbligazioni dette	165 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	186 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	192 50	— —	—
Ferrovie austriache	— —	— —	197 1/2
Cambio sull'Italia .	11 5/8	— —	—
Obbl. Regia tab. .	493 75	— —	—
Azioni	785 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 37 1/2	— —	— —
Aggio dell'oro p. m	6 —	— —	— —
Mobiliare	— —	272 —	161 1/2
Banca austriaca . .	— —	966 —	— —

Titoli	Roma, 9	Firenze, 9
Rendita italiana 5 % .	72 08	70 07 fm
» fine mese . . .	—	— —
Imprestito nazionale . .	— —	71 75 n.
Detto piccoli pezzi . .	— —	—
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	—
Certific. sul Tesoro 5 %	518 —	—
Detti Emiss. 1860-64 .	73 05	—
Prestito romano Blount .	70 90	—
Detto Rothschild . . .	71 —	—
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2359 1/2 fm
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	517 —	— —
Banca Toscana	— —	1660 — n.
Banca italo-germanica .	— —	498 — n.
Banca austro-italiana .	138 50	—
» industr. e comm.	— —	—
Azioni tabacchi	— —	860 n.
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane .	100 —	—
Obbligazioni dette . . .	— —	—
Strade ferr. Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Buoni Merid. 6 % oro	—	— —
Società romana Miniere	—	—
Società Anglo-Rom. gaz	139 50	—
Gaz di Civitavecchia . .		
Pio Ostiense	— —	—
Società ferr. di Roma az.	— —	—
Londra tre mesi	— —	28 45 c.
Francia a vista . . .	— —	113 12 c.
Napoleoni d'oro	— —	22 77 c.
Credito immobiliare . .	137	— —
Comp. Fondiaria italiana	—	— —
Credito mobiliare	—	1067 — fm

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana — Firenze, via de' Buoni, 2.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1872

Fondi realizzati	L. 42,676,235 —
Fondo di riserva	» 41,339,686 —
Rendita annua	» 10,955,475 —
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 39,667,672 —
Benefizi ripartiti, di cui 80 0[0 agli assicurati	» 6,250,000 —

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE.

ASSICURAZIONE MISTA

con partecipazione all'80 0[0 degli utili

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita; partecipa dei primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi; partecipa degli altri, perchè se l'assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto può esigere e godere egli medesimo il capitale garantito.

Con questo contratto adunque il buon padre di famiglia fa un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari che di se stesso. Qualunque eventualità infatti si verifichi, l'assicurazione ha sempre il suo effetto; e chi la pattuisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato, ingrossato della propria quota di utili netti, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 per cento, e quindi di potersene giovare a sollievo della vecchiaia, poichè probabilmente a quell'epoca avrà già provveduto al collocamento dei suoi figli; e così del pari ha la certezza che, se lo coglie la sventura di morire più presto, quel capitale cogli utili verrà pagato alla sua famiglia, e servirà a sostenerla ed a compiere l'educazione dei suoi figli.

ESEMPI: Un uomo di 24 anni, pagando annue lire 383, assicura un capitale di lire 10,000 colla preparazione agli utili, pagabile a lui medesimo quando compia i 50 anni, od a suoi eredi, quando egli muoia prima di quell'età, a qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 25 anni, pagando lire 616 all'anno assicura un capitale di lire 20,000 e gli utili, per sè all'età di 60 anni, o pei suoi eredi morendo prima, come fu detto di sopra. Un uomo di 30 anni pagando 1360 lire all'anno assicura un capitale di lire 50,000 e gli utili per sè a 65 anni o per i suoi eredi morendo prima. E così dicasi di qualunque età e per qualunque somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicurati di pagare i premi a rate semestrali od anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze, quando hanno tre o più anni di data, mediante un interesse del 5 per cento all'anno.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, Via dei Buoni, nº 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

RASSEGNA

DI

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Pubblicazione della Società d'Incoraggiamento

IN PADOVA

Prezzo annuo per 12 Fascicoli mensili, di 64 pagine cadauno (almeno)

Per l'Italia L. 12 | Per l'Estero L. 15

Un Fascicolo separato L. 1 50.

Fratelli Salmin tipograf. editori alla Minerva in Padova.

Il giorno 15 del corrente maggio si pubblica il primo Fascicolo di 80 pagine in-8 grande.

SOMMARIO

La scuola e l'officina nelle industrie [illegible], P. SELVATICO. — Della monometria nell'Agro Romano, E. FORTI. — La natura e l'arte nelle metamorfosi della materia, T. MARTELLO. — Delle [illegible] e dei [illegible] antichi a proposito delle e [illegible] moderne, E. MORPURGO. — Sulle condizioni dell'industria [illegible] del Veneto, A. CARPENE. — Rassegna di fatti economici, E. MORPURGO, [illegible] A. FAVARO. — Adr[illegible]amento dei Boschi [illegible], E. [illegible] — Atti della Società d'incoraggiamento.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

DI SALLES PRESSO VOGHERA

[illegible] costituite

Quest'Acqua Minerale, nota agli antichi è da 23 anni apprezzata dai più insigni medici e chirurghi, si usa in tutti i casi [illegible] e iodurato il [illegible] e suoi preparati in cui è prescrivibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si [illegible] nella cura dei temperamenti linfatici o scrofolosi, che lenta[illegible] [illegible] scrofolate, anche come collirio, ne le [illegible] del [illegible] e delle muscolarie, i tumori della ossa e durezze d'utero, [illegible] manifestazioni diverse della sifilide terziaria, si adopera anche nelle [illegible] internamente che esternamente, [illegible] — [illegible] si richiedono dal proprietario dr. [illegible] [illegible] Brugnatelli [illegible] presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54, e farmacia Garneri. Milano, - presso Carlo Erba — Torino, [illegible] Tarino, farmacista Cortan[illegible] e C. [illegible] — Genova [illegible] — Alessandria, Grassi.

Specialità medicinali De-Bernardini

(EFFETTI GARANTITI)

Non più tosse (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. cav. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, asma, grippe, tisi di primo grado, raucedine; e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

[illegible] L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — [illegible] L. 5 l'astuccio con siringa privilegiata e [illegible] L. 3 senza, usandola secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Parziali in Roma, Farmacia Inglese Sinimberghi, via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Barelli Donati via Cesarini; Berretti, via Frattina ed altri. Bravveo ed in tutte le principali Farmacie d'Italia. 3

PORRETTA 7 Giugno 1873

Si rende noto che durante la stagione dei bagni, si troverà nel *Caffè Nazionale* in piazza Maggiore, quotidianamente, un *elenco di quartieri e camere d'affittarsi*, e ciò tanto per maggior comodo dei signori accorrenti, quanto per togliere abusi e perdita di tempo. Le indicazioni sono gratuite.

GIUSEPPE FABBRI.

Acqua ferruginosa di LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di *Orezza* non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di *Forges* 0,098, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,060, mentre l'*Acqua di La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,175 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla *eccezionale ricchezza ferruginosa* di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di intraprendere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un *terzo* e sovente la metà di ferro assimilabile in *più*, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Depositi in Milano **A. MANZONI e C.** — In Roma, Farmacia Reale Garneri, via del Gambero. — Napoli, Scarpitti. — Firenze, Roberts. — Bologna, Zarri. — Palermo, Strazzeri, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di attestati scrivere al Direttore delle Acque a *La Bauche* (Les Echelles, Savoje). Affrancare le lettere.

MESSAGERIES

MARITIMES DE FRANCE

Samedi 14 Juin, vapeur MOERIS — capitaine *Borelly* — pour MARSEILLE directement.

Samedi 14 Juin, vapeur PÉLUSE — capitaine *De Fournière* — pour ALEXANDRIE directement.

Dimanche 15 Juin, vapeur CAMBODGE — capitaine *Allegre* — pour MARSEILLE directement.

Lundi, 16 Juin, vapeur TAGE — capitaine *Pointel* — pour PIRÉE, DARDANELLES et CONSTANTINOPLE.

Mardi 24 Juin, vapeur AVA de la force de 300 chevaux, capitaine *Rousseau* — pour MARSEILLE directement.

LIGNE DE L'INDO-CHINE

Départs réguliers de Naples tous les 14 jours.

pour PORT-SAID, SUEZ, ADEN, LA REUNION, MAURICE, POINTE DE GALLES, SINGAPORE, BATAVIA, SAIGON, HONG-KONG, SANG-HAI et YOKO-HAMA.

Pour passage et fret s'adresser à *Naples* à l'Agence de la Compagnie Strada Molo, dirimpetto al Castello nuovo, N. 11, 12 e 13, à *Messine* à M. F. *Neble*, et à *Gênes* à M. *Vanetti*

L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DELLA COMPAGNIA LIEBIG, LONDRA

fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

PREMIATO

con 5 grandi medaglie d'oro e 2 gran diploma d'onore

È GENUINO

SOLTANTO se ciascun vaso, oltre al portare le firme sotto indicate ha traversalmente il *fac-simile* in inchiostro azzurro della firma di JUSTUS VON LIEBIG.

Vendesi in *Milano* dai principali farmacisti, droghieri e [illegible] di commestibili.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. [illegible] agente della Compagnia per l'Italia ed alla filiale di [illegible]

TUTTI I MEZZI PRECONIZZATI sinora contro l'asma non sono stati che palliativi sotto ogni forma, avendo per base la belladonna, lo stramonio e l'oppio.

Recenti esperienze fatte in Germania, replicate in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il *canape indiano* del Bengala, possedeva le più rimarchevoli proprietà per combattere questa terribile affezione, come pure le tossi nervose, l'insonnia, la tisi laringea, i raffreddori, l'estinzione di voce, le nevralgie facciali, ecc.

E' dunque coll'appoggio della scienza che i signori Grimault e C. farmacisti in Parigi, offrono i Cigaretti Indiani, preparati coll'estratto del *canape indiano*, che importano essi stessi da Bombay.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e Comp.**, via della Sala, N. 1[illegible], in Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi farm. via Savelli 5

Pastiglie Stollwerck

Approvaz. del Minist. Reale Imp.

Ogni contraffazione sarà perseguitata

Pasta pettorale di Stollwerck riconosciuta e stimata da lunghi anni come sovrana contro la tosse, la raucedine, le affezioni della membrana mucosa e della gola; in una parola contro tutte le incomodità degli organi della respirazione. Si prega di prendere nota dei luoghi di vendita qui sotto notati, per evitare il gran numero di imitazioni.

Prezzo di un pacchetto L. 1 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2.

Deposito in Firenze presso Paolo Pecori, via Panzani, 28, e presso la Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

TINTURE UNIQUE

per tingere i baffi, favoriti e barba istantaneamente.

Un flacon con istruzione L. 6.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da C. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma.

AGENZIA LONGEGA

Venezia, S. Salvatore, n. 4825.

CERONE AMERICANO

Le moltiplici esperienze che sempre più fecero sentire l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro castagno scuro o nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo

Lire 3. 50

INVENTORI FRATELLI RIZZI — LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

Queste rinomate tinture CERONE AMERICANO ed ACQUA CELESTE trovansi nelle principali profumerie ed Agenzie d'Italia presso le seguenti Ditte:

Roma, A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Magliocchetti e Compaire; Firenze, A. Bonosi, Dante Ferroni e Pecori; Napoli, Viappiani; Torino, Emporio Commerciale, via Dogana, n. 2; Milano, Ag. Comm. via Galline, n. 1; Genova, R. Profumeria Frecnri; Bologna, Bertolotti R. Profumiere; Pordenone, A. Roviglio chim. farm.; Verona, Galli; Mantova, Croci; Udine, Nicolò Clain; Vicenza, Facchinetti; Pavia, Barbieri; Bassano, Comin; Livorno, Vanetti e Chelucci; Piacenza, Parenti; Aquila, Alleandri; Cremn, Rinoldi; Sassari, Conti; Tortona, Prati; Monza, Gamba e Cremona; Palermo; Pasotti e Transirico; Alessandria, Fontana; Brescia, Papin ed Ortaschi; Forlì Fratelli Ghetti; Padova, Degiusti, all'Università, Guerra; Ancona, Bellnigi; Ravenna, Bellenghi; Parma, Zinelli e Consigli; Lucca, Martini; Cremona, Corbari; Modena, Bidoli e Rossi; Reggio (Em.), Comparini e [illegible] Rovigo, Minelli; S. Cesario di Lecce, Conte Francesco; Casale (Monferr.) Musso; Bari, (delle Puglie), Losacco; Savona, Enrico Brotti; Trieste, Istria, Dalmazia e Levante, Dirigersi al sig. G. Zulio, Trieste, Piazza del Ponte rosso

Ogni CERONE Italiano L. 2 50. — ACQUA CELESTE L. 4.

GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso Piazza Colonna).

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 3 marzo 1870, parla e meglio accenna, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù *constatate* di cui or [illegible]
« far cenno: Applicata alle reni per dolori lombari, o reumatismi e [illegible]
« mente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i [illegible]
« causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni*, *contusioni*, *schiacciamenti* [illegible]
« chezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dol[illegible]
« torii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un [illegible]
« uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciori [illegible]
« pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendi[illegible]
« lari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose di polline [illegible]
« è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, [illegible]
« porla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle [illegible]
« rite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo [illegible]
« cesso infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *iniezioni uterine* contro le perdite [illegible] delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le [illegible] delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* [illegible] l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *lieve*[illegible]

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti [illegible] di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo [illegible] anche dagli stomachi deboli

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America [illegible]

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 50.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. [illegible] nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Cicconi, Borelli, Garinei, Scarpini, Frenzolini, Desideri, [illegible]zoni, Pejroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

In casa — Fuori casa — In conversazione — In [illegible] — A [illegible] viaggio — In campagna — Al ballo — La corrispondenza — Ad una cerimonia.

Prezzo L. 1 50. — Franco di porto colla posta di L. 1 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54, Roma, trovansi i seguenti articoli:

Approvato dall'Accademia di Medicina — MARQUE DE FABRIQUE — Autorizzato con circolare speciale del Ministro

FERRO QUEVENNE

Guarisce la clorosi, l'anemia, i colori pallidi, debolezze generali, le mestruazioni irregolari delle donne, e fanciulle.

« Per la piccolezza della quantità che si può impiegare e la certezza del « suo effetto, il FERRO QUEVENNE è superiore a tutte le altre preparazioni « ferruginose. »

BOUCHARDAT, professore alla facoltà di Parigi. Annuario 1869, P. 146.

Per evitare le NUMEROSE IMITAZIONI, esigere la MARCA DI FABRICA qui sopra, il FERRO QUEVENNE, ed il nome ÉMILE GENEVOIX depositario generale a Parigi, 14, rue des Beaux-Arts.

Il ferro Quevenne si vende in boccette di

- 100 misure. 3f 50
- 200 confetti.
- 100 confetti. 3f

10. CENTIG. — Misura della dose.

Prezzo Lire 3.

HYDROCÉRASINE

o moderatore della traspirazione.

QUEST'ACQUA DA TOELETTA IGIENICA fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, bonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmando e il prurito.

Prezzo Lire 6.

LA V[illegible]

Guarisce tutte le ferite

[illegible]

Arresta le emorragie, [illegible] delle mosche dannose, delle [illegible] zare, ragni, scorpioni, ed altri [illegible]

Questo vero tesoro della [illegible] dei casi [illegible] [illegible] dal [illegible] Vi[illegible]

Prezzo Lire 1 50.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Poullinia Fournier** è rimedio infallibile per [illegible] nevralgie, le *gastralgie*, gli spasimi, i *reumatismi* e [illegible] le [illegible] nelle quali gli accessi violenti scompaiono in pochi [illegible]

Prezzo L. 4 la scatola.

I detti prodotti si spediscono in provincia contro vaglia postale [illegible] il porto a carico del committente.

LA SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

Anno dodicesimo d'esercizio e settimo d'importazione giapponese

Anno V di riproduzione del seme [illegible] della selezione cellulare e osservazione microscopica.

AVVISA

che ha aperte le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei Cartoni seme bachi, assolutamente di 1a qualità, e per il seme toscano a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Anticipazione unica lire cinque a cartone o per oncia di grammi 28.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi a LUIGI TARUFFI e [illegible] a Lari in Toscana.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

G. [illegible] Propaganda, [illegible]

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di [illegible] [illegible] di caffè omeopatico eccellente (che vendesi L. 1 ogni pacco di 300 [illegible]) e di cioccolata di salute preparata con le migliori droghe e con somma [illegible] dallo stesso farmacista.